

Linea dura dell'Ufficio di presidenza: in 7 sospesi fino a 15 giorni

Stop ai pentastellati che hanno bloccato la Giunta

■ Loro, i grillini ribelli e appena sospesi, non solo non si sono scusati ma anticipano che andranno avanti in quella che chiamano «una battaglia per la democrazia». L'ufficio di presidenza della Camera, invece, e in particolare il questore di Fratelli d'Italia, Paolo Trancassini, ritiene che siano proprio i Cinquestelle, con il loro comportamento, ad avere impedito il libero esercizio della democrazia, per di più in un luogo dove tutti devono essere rappresentati, senza censure né tentativi di occupazione. Per questo 7 deputati M5S ieri sono stati interdetti dai lavori parlamentari: 15 giorni di sospensione sono andati ad Amato, Barzotti, Donno e Iaria; 10 giorni ai deputati Carotenuto, Pavanelli e Scutellà. Lettera per altri 29.

«È stato impedito a una commissione di lavorare, con un comportamento reiterato ed esaltato sui social, mentre poi nelle audizioni la difesa dei colleghi è stata che il fatto non è avvenuto. Non può passare il principio che si possa interrompere e quindi sono fatti molto gravi. Le pene vengono comminate a partire da domani (oggi, ndr)», spiega Trancassini.

La vicenda risale al 30 maggio quando il gruppetto M5S ha letteralmente bloccato l'accesso alla sala dove si stava svolgendo la seduta della Giunta per le elezioni. Oggetto del contendere il famigerato emendamento Pittalis, vale a dire la decisione di togliere un seggio al M5S per assegnarlo a un esponente di Fi. L'occupazione, con tanto di spostamento di divani e bagarre, aveva sortito il suo effetto perché la seduta era stata rinviata di una settimana. A quel punto l'Ufficio di presidenza (di cui fa parte anche un questore del Movimento) si è riunito, ha analizzato i fatti e chiesto ai parlamentari coinvolti di fornire spiegazioni. I grillini anziché scusarsi hanno proseguito sulla loro linea e alla fine sono arrivate le sanzioni severe. Perché ai pentastellati così attenti alle indennità, 15 giorni di sospensione non fanno certo piacere. Ieri, infatti, in Aula è esplosa la rabbia e i grillini sono usciti quando il vicepresidente Fabio Rampelli ha comunicato il verdetto. «Violato il regolamento», ha tuonato il capogruppo M5S Francesco Silvestri, sostenendo che la sanzione era stata comunicata in Transatlantico e non nei luoghi preposti. Ma non è vero.

